

I campionamenti effettuati nell'area della fabbrica dismessa a Praia a Mare

Caso Marlane, si attendono i risultati del sopralluogo

La Procura cerca altre prove per sostenere un eventuale nuovo processo

Francesco Maria Storino

PAOLA

Marlane: si resta in attesa dell'esito dei campionamenti effettuati nell'area della dismessa fabbrica. Il proseguo dell'incidente probatorio, che si è aperto in Tribunale a Paola, dipenderà anche dai risultati delle suddette analisi.

La procura di Paola per avvalorare l'indagine è alla ricerca di una prova da portare in aula in un eventuale nuovo processo. Si è conclusa nei giorni scorsi la prima fase delle perizie disposte dal

giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Paola. Una fase che è stata caratterizzata da prelievi, scavi e carotaggi. Ad affiancare i periti del Tribunale, Alessandro Gargini dell'Università di Bologna e Ivo Pavan, anche i consulenti di parti offese e indagati formulando le loro osservazioni in merito.

I reparti all'attenzione dai magistrati sono tintoria, fissaggio e tessitura, il laboratorio colori. Ma anche le mura limitrofe e l'esterno. I periti dovranno completare il lavoro con una eventuale terza perizia medico legale, tossicologica, epidemiologica e statistica. L'inchiesta punta a trovare un nesso tra morti, malati di tumore e lavorazioni in fabbrica. Vuole correlare le sindromi tumorali e le patologie ri-



L'area su cui sono stati eseguiti i sondaggi. Ora si attendono i risultati

scontrate nelle cartelle cliniche dei dipendenti e il complesso delle sostanze chimiche presenti nel ciclo produttivo dello stabilimento Marlane di Praia a Mare. Il gip ha assegnato al professor Alessandro Gargini dell'Università di Bologna e al professor Ivo Pavan per depositare la consulenza 180 giorni. La perizia dovrà essere presentata il 30 ottobre. In aula per l'incidente probatorio sarà invece necessario aspettare il 4 dicembre 2018.

Centosette sono le parti offese. Trenta i decessi contestati. I dipendenti, secondo l'accusa rappresentata dal procuratore capo Pierpaolo Bruni e dal sostituto Valeria Teresa Grieco, sarebbero morti dopo aver lavorato per anni in fabbrica. Altri nove si sarebbero invece ammalati di tumore. Gli in-

dagati nel nuovo procedimento, denominato Marlane 2, sono sette: Vincenzo Benincasa (responsabile dello stabilimento con procura per la sicurezza dal 1996 al 2001), Salvatore Cristallino (responsabile del reparto tintoria dal 1989 al 2003), Ivo Comegna (responsabile del reparto fissaggio dal 1986 al 2004), Carlo Lomonaco (ex sindaco e responsabile dello stabilimento dal 2002 al 2005), Attilio Rausse (responsabile dello stabilimento dal 2003 al 2004), Silvano Stoner (amministratore delegato della Marzotto dal 1997 al 2001) e Antonio Favrin (amministratore delegato e vicepresidente della Marzotto dal 2001 al 2004). Erano stati assolti nel primo processo sia in primo grado, a Paola, che in secondo, in corte d'appello a Catanzaro.